



**ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA
IN PROVINCIA DI CUNEO**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

n. 8 del 17 aprile 2015

OGGETTO: Approvazione convenzione con il Comune di Cuneo per la gestione del Centro di Documentazione Territoriale – periodo 1/01/2015 – 31/12/2015.

L'anno duemilaquindici, il giorno diciassette del mese di aprile alle ore quindici e trenta presso la sede dell'Istituto, si è riunito il Consiglio d'Amministrazione, composto dai signori:

<i>Componente</i>	<i>Carica</i>	<i>Presenza (SI/NO)</i>
BERARDO Livio	PRESIDENTE	SI
STRERI Nello	VICE PRESIDENTE	NO
BATTAGLIO Giancarlo	CONSIGLIERE	SI
BERNARDI Luigi	CONSIGLIERE	SI
GIANOLA Alberto	CONSIGLIERE	SI
OLIVERO Silvia	CONSIGLIERE	SI
PASQUERO Francesca	CONSIGLIERE	NO
PELLEGRINO Luigi	CONSIGLIERE	SI
SALZOTTI Tommaso	CONSIGLIERE	SI

Assiste il Segretario Amministrativo del Consorzio Osvaldo Milanese.

Il signor Livio Berardo assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto sul quale il Consiglio di Amministrazione adotta la seguente deliberazione:

Premesso che:

- con deliberazione Consiglio di Amministrazione n. 3 del 29 gennaio 2009 veniva approvata la convenzione, sottoscritta tra le parti il successivo 3 aprile, tra l'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Cuneo, il Comune di Cuneo e la Provincia di Cuneo per la gestione del Centro di Documentazione Territoriale-C.D.T.;
- tale convenzione prevedeva, in un suo allegato, gli elementi per il riparto degli oneri di gestione imputabili, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'allegato "A", secondo le modalità seguenti: "la quota del 50% a carico dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Cuneo verrà corrisposta dalla Provincia di Cuneo".
- Successivamente i tre enti hanno sottoscritto in data 28 settembre 2011 (come da deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 19 del 22 settembre 2011) i nuovi criteri per la gestione del Centro di Documentazione Territoriale. Il nuovo testo riguardava in particolare (Allegato "A") la ripartizione degli oneri di gestione (riparto del 50% delle spese generali, spese relative al personale addetto ai servizi per il pubblico per il 75% a carico del Comune e per il 25% a carico dell'ISR) e prevedeva una durata biennale, dal 1° luglio 2011 al 30 giugno 2013;

Rilevato che, successivamente, è stata siglata una nuova convenzione esclusivamente tra Istituto e Comune di Cuneo, a valere sull'anno 2014, approvata da questo collegio in data 21 gennaio 2014, con deliberazione n. 4;

Visto il testo della convenzione e dei relativi due allegati, annessi alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, come sopra integrati e modificati;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione;

Dato atto che la spesa in oggetto non è suscettibile di frazionamento in dodicesimi;

Visto l'art. 8, comma 2, lettera g) del vigente Statuto dell'Istituto;

Visto l'articolo 66 del vigente «Regolamento di contabilità»;

Preso atto del combinato disposto dell'art. 163, comma 1 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'articolo 183 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i.;

Visto l'art. 8, comma 2, lettera g) del vigente Statuto dell'Istituto;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile, espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267,

Visto l'articolo 192 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

Visti il D. Lgs. 118/2011 che introduce i principi del nuovo ordinamento contabile per gli enti locali;

Vista la deliberazione n. 5 dall'Assemblea Consortile del 29/12/2014 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno 2015;

Dato atto che sulla base del principio della competenza finanziaria potenziata, le obbligazioni giuridiche attive e passive sono imputate al bilancio dell'esercizio in cui le stesse sono esigibili;

Accertato, ai sensi dell'art. 9, co. 1 del D.L. n. 78 del 1/07/2009, convertito in legge n. 102/2009, che i pagamenti conseguenti alla presente attribuzione sono compatibili con le disponibilità di bilancio e le regole di finanza pubblica;

Visto l'art. 10 — comma 2, lettera p) — del vigente Statuto dell'Istituto;

Preso atto del combinato disposto dell'art. 163, comma 1 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'art. 179 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i;

ad unanimità di voti espressi per alzata di mano

Delibera

1. di approvare, per i motivi e nella forma di cui in premessa, la convenzione tra l'Istituto Storico per la Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Cuneo ed il Comune di Cuneo per l'istituzione e la gestione del Centro di documentazione Territoriale.

2. Di dare atto che il testo risulta annesso alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale e si compone di:

- Convenzione (articolata in una premessa e successivi 13 punti);
- allegato "A": Ripartizione degli oneri di gestione (articolati in 5 punti);
- allegato "B": Regolamento di Funzionamento (articolato in 19 articoli);

3. Di assumere a carico del bilancio dell'Istituto la spesa complessiva pari a € 20.000,00 con imputazione della spesa al Titolo I, Funzione 01, Servizio 01, Intervento 08, capitolo 68 « Trasferimento al Comune di Cuneo per spese di gestione C.D.T» del bilancio 2015, dando atto che la liquidazione della stessa avverrà in due rate semestrali posticipate, dietro presentazione di apposita richiesta da parte del Comune di Cuneo.

4. Di dare atto che la spesa in oggetto non è suscettibile di frazionamento in dodicesimi ai sensi dell'art. 163, co. 1 del D. Lgs. 267/2000.

5. Di nominare responsabile del procedimento il signor Osvaldo Milanesio — segretario amministrativo dell'Istituto.

Successivamente, ad unanimità di voti espressi per alzata di mano, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 — comma 4 — del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i.

Verbale redatto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Livio Berardo

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
F.to Osvaldo Milanesio

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dell'Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea in Provincia di Cuneo ai sensi dell'art. 124 del Testo Unico 18.08.2000, n. 267 per il periodo: dal 28/04/2015 al 12/05/2015

Cuneo, lì 28/04/2015



IL SEGRETARIO

Per copia conforme all'originale.

Cuneo, lì 28 aprile 2015.



IL SEGRETARIO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data Immed. Eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del Testo Unico 18.08.2000, n. 267.



IL SEGRETARIO

CONVENZIONE

TRA IL COMUNE DI CUNEO E L'ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI CUNEO PER LA GESTIONE DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE TERRITORIALE

Premesso che

- in data 11.11.2002, il Comune di Cuneo, la Provincia di Cuneo e la Regione Piemonte si impegnavano a collaborare per la realizzazione di un Centro di documentazione territoriale, destinato ad ospitare anche la sede dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo. Nello stesso tempo definivano le relative quote di finanziamento dell'intervento di ristrutturazione dell'immobile denominato "ex Catasto terreni";
- al Comune di Cuneo veniva affidato il compito di stazione appaltante dei lavori;
- il progetto concordato prevedeva la confluenza nell'istituendo Centro di documentazione territoriale di fondi bibliografici ed archivistici di pertinenza degli enti interessati, tra cui i seguenti, indicati a puro titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a) la Sezione storica dell'Archivio del Comune;
 - b) il fondo storico (volumi editi prima del 1803) della Biblioteca civica;
 - c) la raccolta di periodici (emeroteca) appartenente alla stessa Biblioteca;
 - d) i fondi bibliografici, emerografici, archivistici e documentali dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo;
- successive intese, scaturenti dalla presa di coscienza di una disponibilità reale di spazi di immagazzinamento assai inferiore a quella ipotizzata in sede di progetto iniziale e dalla richiesta della Provincia di Cuneo di poter comunque trasferire nei nuovi locali l'intero complesso di uffici e materiali dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo, hanno portato ad una revisione del progetto;
- il progetto definitivo prevede che nel Centro di documentazione territoriale trovino ospitalità:
 - a) l'intera Sezione storica dell'Archivio del Comune di Cuneo;
 - b) i fondi bibliografici, emerografici, archivistici e documentali dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo;
 - c) gli uffici dello stesso Istituto;
 - d) l'archivio ed il fondo bibliografico del matematico Giuseppe Peano, di proprietà della Biblioteca civica;
 - e) il fondo librario del "Progetto adolescenti", curato per conto della Biblioteca civica dall'associazione "Amici delle biblioteche e della lettura";
 - f) il fondo derivante dall'ottemperanza di quanto previsto dalla Legge 15 aprile 2004, n. 106 "Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico".
- nel Centro di documentazione territoriale confluiranno operativamente persone a vario titolo operanti per conto del Comune di Cuneo e dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo;

- il servizio rivolto al pubblico sarà operato in comune dai due enti sulla base di una regolamentazione concordata;

Vista la nota prot. 453/1 del 3 luglio 2013 con la quale la Presidente della Provincia di Cuneo ha comunicato ad Direttore dell'ISR che “[...] a partire dal 1° luglio 2013 non saranno più erogate le somme relative alle 1) spese di gestione, funzionamento e manutenzione ordinaria dell'immobile; 2) spese per il personale addetto al servizio al pubblico”. Nella medesima nota segnala inoltre che “si procederà, in seguito, all'inoltro di idonea proposta di modifica alla Convenzione sottoscritta in data 28/09/2011”.

Rilevato che occorre ora procedere alla definizione dell'insieme dei rapporti tra il Comune di Cuneo e l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo per quanto concerne l'istituzione e la gestione del Centro di documentazione territoriale.

Pertanto,

tra il Comune di Cuneo, rappresentato dal Sindaco Federico Borgna a ciò autorizzato dalla deliberazione della Giunta comunale n. 322 del 18 dicembre 2013 e da quanto indicato al punto 12 della Convenzione allegata alla medesima deliberazione “Le parti, d'intesa tra di loro, si riservano la facoltà di procedere al rinnovo della convenzione per una durata massima pari a quella iniziale qualora ne ricorrano i presupposti di legge e secondo le modalità e le condizioni che saranno previsti dalla normativa al momento vigente”;

l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo, rappresentato dal Presidente Livio Berardo a ciò autorizzato dal Consiglio di Amministrazione;

per il periodo 1 gennaio 2015 – 31 dicembre 2015, si conviene e si stipula quanto segue:

1.

Gli enti contraenti si impegnano a collaborare, secondo le norme stabilite con la presente convenzione ed i suoi allegati, per costituire e gestire il Centro di documentazione territoriale (di seguito indicato con l'acronimo CDT), avente sede nell'immobile di proprietà del Comune di Cuneo sito in Cuneo, largo G. Barale.

2.

Attraverso gli enti che lo costituiscono, il CDT ha come finalità la conservazione, l'inventariazione, la catalogazione, la valorizzazione e la fruizione pubblica di fondi archivistici e bibliografici in ogni modo interessanti la storia locale in ogni suo aspetto.

3.

Il CDT, nel perseguimento delle proprie finalità, collabora con altre istituzioni similari (biblioteche, archivi, centri di documentazione) presenti sul territorio nazionale.

4.

Nei locali del CDT è ospitata la sede dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo.

5.

Il patrimonio bibliografico e documentario presente nel CDT si accresce mediante gli acquisti diretti e altre diverse forme di acquisizione operate dagli enti contraenti.

6.

La custodia e la corretta gestione dei materiali bibliografici ed archivistici rimane in carico all'ente proprietario.

Nell'ambito dei rispettivi ordinamenti e di quanto stabilito dal regolamento allegato, gli enti contraenti gestiscono in modo integrato i diversi materiali ai fini della loro fruizione unitaria da parte del pubblico. Pertanto, il patrimonio bibliografico ed archivistico custodito nel CDT è disponibile alla consultazione e, ove ciò sia ammesso, al prestito a prescindere dalla sua pertinenza patrimoniale.

7.

Alla cura del materiale di proprietà di ciascuno degli enti contraenti, nonché alla prestazione di servizi specialistici al pubblico (consultazione del materiale raro, consultazione degli archivi e consulenze bibliografiche di particolare complessità) provvede personale dipendente dagli enti direttamente interessati, o comunque da essi specificamente incaricato prevedendo possibilità di collaborazione del personale dell'ISR a favore del personale comunale.

8.

Tutte le attività connesse alla gestione ordinaria del CDT sono di competenza del Comune di Cuneo, che provvede alle stesse all'interno delle proprie previsioni di bilancio.

9.

La gestione dell'immobile e delle attività di servizio al pubblico è di competenza del Comune di Cuneo. L'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo contribuisce alle spese di gestione dell'immobile e delle attività di servizio al pubblico nella misura e con le modalità definite nell'intesa allegata alla presente convenzione.

10.

Gli incassi da prestazioni fornite dal CDT sono di competenza del Comune di Cuneo.

12.

Le parti, d'intesa tra di loro, si riservano la facoltà di procedere al rinnovo della convenzione per una durata massima pari a quella iniziale qualora ne ricorrano i presupposti di legge e secondo le modalità e le condizioni che saranno previsti dalla normativa al momento vigente.

13.

Gli allegati alla presente convenzione [a) ripartizione degli oneri di gestione; b) regolamento di funzionamento] sono modificabili con concordanti deliberazioni della Giunta comunale e del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Cuneo, li

Comune di Cuneo
Federico Borgna

Istituto storico della Resistenza e della
società contemporanea in provincia di Cuneo
Livio Berardo

Allegato A

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE TERRITORIALE

Ripartizione degli oneri di gestione

1.

Le parti contraenti prendono atto della ripartizione degli spazi interni del Centro di documentazione territoriale così come descritta dalla planimetria allegata.

2.

Per l'utilizzo dei locali e dei relativi servizi e forniture l'ISR corrisponde al Comune di Cuneo un importo annuo pari a Euro 20.000,00 da riconoscere, previa richiesta del Comune, in due rate semestrali posticipate di pari importo

L'ISR mette inoltre a disposizione del Comune, nei termini e modi da concordare di volta in volta, il proprio personale a supporto del personale comunale di pari funzione. In particolare mette a disposizione il proprio personale con funzione di archivista nei periodi di prolungata assenza dal servizio dell'archivista comunale e nei casi di particolare complessità delle consultazioni

3.

All'acquisto dei materiali di consumo occorrenti per il funzionamento della sala destinata ad attività di piccolo restauro delle legature e dei documenti, nonché al riordino di fondi archivistici, provvede, ciascuno nella misura delle proprie necessità, l'ente proprietario della documentazione sottoposta a trattamento.

4.

Gli introiti derivanti da riproduzioni del materiale archivistico o bibliografico, nonché dal servizio di prestito interbibliotecario, vengono effettuati dal Comune di Cuneo e dall'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo, ciascuno per la parte corrispondente all'utilizzo del materiale di propria pertinenza.

5.

Le spese sostenute anticipatamente dal Comune di Cuneo per la gestione, il funzionamento e la manutenzione ordinaria dell'immobile nonché per le attività di servizio al pubblico sono rendicontate alla fine di ogni singolo esercizio finanziario per essere sottoposte alla verifica ed approvazione dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo.

Il Comune di Cuneo, su richiesta dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo, si impegna a fornire ogni più ampia informazione e documentazione circa le spese rendicontate.

L'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo, verificato ed approvato il rendiconto, si impegna a corrispondere al Comune di Cuneo la quota delle spese di competenza, nel rispetto delle seguenti scadenze:

- entro la data del 30 aprile, una rata pari al 50% di quanto dovuto;
- entro la data del 30 dicembre, una ulteriore rata pari al 50% di quanto dovuto.

Allegato B

Regolamento di funzionamento

Articolo 1

Ambito di interesse

Ad esecuzione di quanto convenuto tra il Comune di Cuneo e l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo ai fini della istituzione e della gestione in Cuneo di un Centro di documentazione territoriale (d'ora innanzi denominato CDT), il presente regolamento detta norme in ordine al funzionamento del servizio dello stesso CDT rivolto al pubblico.

Articolo 2

Utenti

I servizi del CDT sono aperti a quanti ne fanno richiesta, con le limitazioni e specificazioni contenute negli articoli che seguono.

Articolo 3

Servizi

I servizi che il CDT eroga sono, in via indicativa, i seguenti:

1. assistenza nella ricerca;
2. consultazione del materiale bibliografico;
3. consultazione del materiale raro e di pregio;
4. prestito del materiale bibliografico;
5. assistenza alla consultazione degli inventari archivistici;
6. consultazione del materiale documentario;
7. riproduzione del materiale;

È cura del CDT fornire a tutti gli utenti le informazioni necessarie per usufruire nel modo migliore dei servizi offerti.

Articolo 4

Servizi a pagamento

I servizi per i quali è previsto il pagamento di una tariffa sono i seguenti:

- a) riproduzione di documenti; (fatta eccezione per la riproduzione fotografica effettuata dagli utenti con mezzi propri);
- b) stampa delle pagine di catalogo;

Articolo 5

Accesso ad Internet – wi-fi

L'accesso ad internet può avvenire unicamente tramite le postazioni dedicate che si trovano all'interno del CDT. L'accesso ad internet di un minore è subordinato all'autorizzazione e alla presa in carico delle relative responsabilità da parte di un genitore o di chi ne fa le veci. Tutti gli utenti sono tenuti al rispetto delle condizioni d'uso ed alle tariffe del servizio pubblico di consultazione Internet del Comune di Cuneo. In alternativa è possibile utilizzare il proprio pc portatile o smart phone e usufruire del servizio comunale di Wi-Fi gratuito.

Articolo 6

Utilizzo del computer portatile

Per l'alimentazione del proprio computer portatile, gli utenti possono avvalersi delle prese elettriche predisposte negli ambienti destinati alla consultazione.

L'utilizzo di qualsiasi altro dispositivo elettrico o tecnologico deve essere autorizzato da uno dei componenti del Comitato dei responsabili o da personale da questo delegato.

Articolo 7

Consultazione del materiale raro e di pregio

La consultazione di materiale bibliografico antico, manoscritto, raro o di pregio è autorizzata, qualora le condizioni del documento lo consentano, da uno dei componenti del Comitato dei responsabili o da personale espressamente delegato.

Il richiedente deve consegnare al personale un documento d'identità valido, i cui dati vengono riportati su un apposito registro.

Il materiale manoscritto, raro o di pregio deve essere consultato adottando tutte le cautele necessarie per assicurarne la salvaguardia. La consultazione avviene in una apposita sala, sotto la vigilanza del personale della Biblioteca. In tale sala possono essere attivati sistemi di video-sorveglianza.

I documenti vengono dati in consultazione uno per volta, salvo motivate esigenze di studio.

Articolo 8

Accesso al materiale archivistico

Nei limiti imposti dalle leggi, dal presente regolamento e dalle necessità preminenti di conservazione e tutela del materiale, la consultazione della documentazione archivistica conservata presso il CDT è consentita per scopi di ricerca storica, scientifica o statistica. Essa è libera e gratuita.

Sono ammesse alla consultazione le persone che siano in grado di documentare le proprie necessità di studio o di ricerca:

- a) cittadini italiani, dei Paesi aderenti all'Unione nonché dello Stato della Città del Vaticano o della Repubblica di San Marino;
- b) cittadini di Paesi extracomunitari che siano in possesso di una certificazione attestante la durata del permesso di soggiorno in Italia.

L'utente che desideri consultare documentazione d'archivio, nel presentare la sua richiesta, è tenuto a esibire un documento valido di identità personale ed a fornire tutti i dati necessari alla valutazione della domanda, quali l'argomento della ricerca e le sue finalità specifiche. L'archivista ha la facoltà di richiedere, a integrazione della domanda, un progetto di ricerca scritto, comprensivo delle modalità di trattamento e diffusione dei dati eventualmente estratti dalle fonti di cui si chiede la consultazione.

Con la compilazione della domanda di accesso, l'utente si impegna ad accettare e rispettare quanto previsto dal presente regolamento, nonché ad aderire incondizionatamente al *Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici* (ed alle sue successive ed eventuali modifiche) emanato dal Garante per la protezione dei dati personali con provvedimento n. 8/P/2001 del 14.3.2001 (allegato al D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"). Egli si rende altresì responsabile delle informazioni e dei dati tratti dai documenti consultati e del loro eventuale uso indebito o illecito.

L'archivista responsabile o un suo delegato, valutata la legittimità e fondatezza delle ragioni e dei titoli di accesso alla documentazione dichiarati dal richiedente, nonché la natura, il contenuto e lo

stato di conservazione dei documenti, autorizza la consultazione oppure, qualora sussistano specifiche motivazioni, la differisce o la nega.

Il differimento o la negazione alla consultazione devono essere sempre espressi con atto scritto e motivato, contro il quale è possibile opporre ricorso secondo le modalità previste dalla legge.

La consultazione del materiale archivistico avviene in locali a ciò destinati, sotto la sorveglianza del personale incaricato. Prima di accedere alla sala di studio gli utenti sono tenuti a depositare borse, cartelle e altri contenitori. Possono essere attivati sistemi di video-sorveglianza. Al fine di impedire sottrazioni di documenti, il responsabile della sala di studio può disporre ispezioni e controlli dei materiali di cui lo studioso risulti in possesso.

Prima di lasciare la sala di studio, egli è tenuto a restituire tutte le unità archivistiche consegnategli.

Il richiedente è personalmente responsabile dei documenti che gli vengono forniti in consultazione. È tenuto a rispettarne l'ordine e l'integrità; l'eventuale pregresso disordine deve essere segnalato al personale di sala.

È vietato usare penne ad inchiostro liquido, prendere note appoggiandosi ai documenti, apporre segni o numerazioni sulle carte. Ogni negligenza contraria ai principi di buona conservazione dei documenti potrà comportare l'espulsione dalla sala di studio e, nei casi più gravi, la denuncia all'autorità giudiziaria.

Nel caso esista copia digitalizzata del documento richiesto, questo viene consultato direttamente a terminale. L'originale cartaceo non viene dato in consultazione, se non per particolari e motivate ragioni di studio.

Articolo 9

Limitazioni alla consultabilità del materiale archivistico

Può essere legittimamente differita o negata la consultazione di materiale archivistico nel caso in cui siano presenti una o più delle suddette condizioni:

- a) documenti in precario stato di conservazione, qualora il maneggio o la consultazione possano peggiorare tale stato o accelerarne il degrado;
- b) documenti sottoposti a procedure di schedatura, riordino o inventariazione non ancora concluse, qualora il maneggio o spostamento possano compromettere tali procedure;
- c) documenti coperti da segreto di Stato o sottoposti a particolari vincoli di segretezza o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge, fino alla data in cui tali vincoli e divieti decadono;
- d) documenti contenenti dati sensibili, nonché dati relativi a provvedimenti di natura penale espressamente indicati dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, che diventano consultabili quaranta anni dopo la loro data di produzione (settanta anni se i dati sono idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale o rapporti riservati di tipo familiare).

Ai limiti alla consultabilità sono assoggettati anche gli archivi e i documenti di proprietà privata depositati presso l'Archivio generale del Comune di Cuneo o presso l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo, come pure gli archivi donati, venduti, lasciati in eredità o legato ai medesimi enti. In questi casi, deve essere rispettato l'eventuale vincolo di non consultabilità di tutti o di parte dei documenti dell'ultimo settantennio. Tale limitazione non opera nei riguardi dei depositanti, dei donanti, dei venditori e di qualsiasi altra persona da essi designata. Essa è altresì inoperante nei confronti degli aventi causa dai depositanti, donanti e venditori, quando si tratti di documenti concernenti oggetti patrimoniali ai quali essi siano interessati per il titolo di acquisto.

In deroga ai suddetti limiti alla consultazione, il Ministero dell'Interno, previo parere della Soprintendenza archivistica competente e udita la Commissione per le questioni inerenti alla consultabilità degli atti di archivio riservati istituita presso lo stesso Ministero, può autorizzare la

consultazione per scopi storici di documenti di carattere riservato anche prima della scadenza dei termini indicati. Tali documenti conservano il loro carattere riservato e non possono essere diffusi. La violazione delle norme sulla tutela dei dati sensibili e personali e ogni uso improprio o illecito dei dati desunti dai documenti può comportare l'esclusione da ogni altra consultazione.

Articolo 10

Prestito del materiale archivistico

Di norma i documenti d'archivio non sono concessi in prestito e non possono essere asportati dalla sede del CDT.

In casi rari ed eccezionali, i responsabili degli archivi possono concedere il prestito temporaneo di alcuni documenti per mostre o esposizioni, esclusivamente ad enti ed istituzioni culturali che garantiscano l'autorevolezza e la serietà scientifica dell'iniziativa e si sottopongano al rispetto delle norme di tutela e di sicurezza (ivi compresa la copertura assicurativa) di volta in volta prescritte al fine della migliore conservazione degli oggetti.

Per il prestito è comunque necessaria la preventiva autorizzazione della Soprintendenza archivistica.

Articolo 11

Riproduzione di materiale archivistico

Qualunque riproduzione di documenti archivistici deve essere sempre previamente e autorizzata.

L'autorizzazione alla riproduzione è concessa, a richiesta dell'interessato, per motivi di studio o a scopo commerciale, ove lo stato di conservazione dell'esemplare lo consenta, nel rispetto della vigente legislazione sul diritto d'autore e fatti salvi altri eventuali vincoli giuridici ai quali il documento sia sottoposto.

I documenti possono essere riprodotti tramite fotocopia, microfilm o fotografia; è inoltre possibile effettuare riproduzioni digitali tramite scanner o fotocamera.

È cura del responsabile, dopo avere accertato che lo stato di conservazione lo consenta, stabilire il tipo di riproduzione adatto al materiale specifico e controllare che l'intero procedimento sia attuato con le dovute cautele, onde evitare deterioramenti.

Il lavoro di riproduzione è svolto da personale del CDT. Uno dei componenti del Comitato dei responsabili o personale appositamente delegato può autorizzare la riproduzione fotografica con mezzi propri dell'utente, purché questi si attenga alle procedure tecniche prescritte al momento dell'autorizzazione.

La riproduzione (fatta eccezione per la riproduzione fotografica effettuata dagli utenti con mezzi propri) comporta il pagamento di spese e diritti nella misura stabilita dal Comune di Cuneo.

Articolo 12

Pubblicazione di materiale archivistico

Lo studioso che utilizzi dati o immagini tratti da materiale archivistico conservato dal CDT è tenuto a consegnare copia dell'eventuale pubblicazione o tesi di laurea.

Articolo 13

Sala polivalente

La sala polivalente ospita in via assolutamente prioritaria le attività didattiche e divulgative promosse dagli enti costituenti il CDT.

In caso di accertata disponibilità, la sala, su richiesta, sentito il Comitato dei responsabili, può essere concessa per conferenze, convegni, congressi, concerti e proiezioni organizzati da soggetti terzi.

In questi casi, la concessione è subordinata alle procedure ed alle tariffe stabilite dal Comune di Cuneo.

In ogni caso, sulla base di quanto previsto dal piano di emergenza coordinato in caso di incendio, ogni utilizzo della sala polivalente può avvenire soltanto in presenza di minimo due persone addette all'antincendio (con certificato/attestato di avvenuto svolgimento di specifico corso per rischio medio) e al primo soccorso (con certificato/attestato di avvenuto svolgimento di specifico corso per rischio medio). Il rispetto di tale obbligo va verificato al momento della concessione della sala.

La capienza della sala è tassativamente di 99 persone massimo (compresi il pubblico, i conferenzieri, gli addetti e ogni altra figura presente di qualsiasi grado e ruolo) per qualsiasi manifestazione venga svolta. In occasione di manifestazioni diverse dalla conferenza, o assimilabili ad essa, per il cui svolgimento vengano rimosse e/o spostati gli arredi presenti (le sedie e i tavoli) rispetto alla normale disposizione dovranno comunque essere garantite le vie di accesso e di esodo e l'accesso ai servizi igienici.